

GIOVEDÌ 6 GIUGNO

al 27° Festival CinemAmbiente

Tra i tanti appuntamenti della giornata:

- I film ***System Change*** e ***Lonely Oaks 1250***, sulle battaglie dei giovani ambientalisti che difendono le foreste della Germania
- ***Naked***, sui test nucleari USA nell'atollo di Bikini durante la Guerra Fredda: il film che inizia dove *Oppenheimer* finisce
- Nel film ***Mr. Beau***, una riflessione sul rapporto umani-non umani nella storia della regista e del suo amato cane: lei è molto felice con lui, ma lui è felice con lei?
- La proiezione open air all'Imbarchino del Valentino del film ***Green City Life***, sulle città di domani
- Il **Premio letterario Le Ghiande di CinemAmbiente** alla giornalista, divulgatrice scientifica e conduttrice tv **Alessandra Viola**, ospite di un incontro al Circolo dei lettori

I FILM. Le proiezioni al Festival si aprono nel pomeriggio con un titolo della sezione non competitiva Panorama. Duemila poliziotti contro duecento squatter asserragliati sugli alberi: queste le forze in campo nella battaglia per la foresta di Dannenröder, durata più di quarant'anni e raccontata nel suo momento di svolta dal regista Klaus Sparwasser in ***System Change – A Story of Growing Resistance*** (ore 17:30, Cinema Massimo – Sala Cabiria). La lotta ambientalista nel cuore della Germania contro l'abbattimento di una vasta area di alberi secolari per fare spazio all'autostrada federale A49 ha avuto una fase cruciale nel 2020, con il violento sgombero – ripreso dal film – da parte delle forze dell'ordine, delle case sugli alberi costruite dagli attivisti: un episodio di ampia risonanza mediatica soprattutto per la presenza sul luogo di Carola Rackete, l'ex comandante della Sea Watch 3, oggi candidata alle elezioni europee. L'epilogo della battaglia coincide con quello del film, che documenta anche lo sgombero del villaggio abbandonato di Lützerath occupato dagli ambientalisti e dà voce alla rabbia e alle speranze deluse delle giovani generazioni impegnate per un futuro sostenibile e contro l'indifferenza della politica alla crisi climatica.

Nel pomeriggio e in prima serata, la sezione non competitiva Made in Italy presenta due film in successione. ***La fabbrica della carne*** (ore 18:00, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Teresa Paoli, prodotto da Presadiretta di Rai3, è un viaggio che parte dagli

allevamenti intensivi italiani, dove gli animali sono ridotti a meri ingranaggi dell'industria alimentare, e arriva fino a Singapore per analizzare luci e ombre della produzione di carne in vitro. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista** e l'autrice **Paola Vecchia**. Il secondo film, *Mr. Beau* (ore 19:30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Claudia Tosi, è la storia di un legame speciale, quello tra l'autrice e il suo amato golden retriever, e, allo stesso tempo, una coinvolgente riflessione sui rapporti tra umani e non umani. Quando Beau si ammala, infatti, Claudia intraprende un complesso percorso – tra ricerche etologiche, avventure nella natura, sessioni di coaching – per capire meglio la loro relazione e se i bisogni animali possano essere davvero soddisfatti nel mondo umano. La proiezione sarà seguita da un incontro con la **regista**.

In serata, due titoli in successione del Concorso lungometraggi. *Lonely Oaks 1250* (Cinema Massimo – Sala Cabiria, ore 19:30), di Fabiana Fragale, Kilian Kuhlendahl e Jens Mühlhoff, ci porta in una foresta, quella di Hambach, nella Germania occidentale, diventata uno dei simboli internazionali delle battaglie ambientali. Occupata da dieci anni dagli attivisti che, arroccati in case sugli alberi, si oppongono agli ulteriori disboscamenti pianificati dalla compagnia RWE per ampliare la miniera di superficie di lignite, l'antica foresta – già ridotta dai 60 chilometri quadrati originali ai 7 attuali – fu nel 2018 teatro di un tragico incidente. Nel corso di un'operazione di sgombero della polizia, lo studente di cinema Steffen Meyn cadde da un albero, perdendo la vita. Il film è basato sulle riprese da lui effettuate per due anni con una videocamera 360° fissata sul casco, che documentano, in una prospettiva personale, l'occupazione della foresta e l'impegno di attivisti disposti a rischiare la vita per proteggere l'ambiente. La proiezione sarà seguita da un incontro con la regista **Fabiana Fragale**. Con il secondo lungometraggio *Nuked* (ore 21.30, Cinema Massimo – Sala Cabiria), il regista canadese Andrew Nisker – già in passato ospite del Festival – ci riporta indietro nel tempo, alla seconda metà degli anni '40, all'atollo di Bikini, primo paradiso contaminato dai test nucleari statunitensi destinati a protrarsi per oltre un decennio nelle Isole Marshall. Film che inizia dove il pluripremiato *Oppenheimer* finisce, il lungometraggio alterna materiali d'epoca inediti, ritrovati negli archivi militari americani, ad interviste agli abitanti delle isole – ancora costretti alla diaspora – mostrando le conseguenze delle detonazioni nucleari sul territorio e sul destino della popolazione locale anche a quattro generazioni di distanza. Ricostruzioni e testimonianze svelano le verità nascoste dietro le versioni ufficiali diffuse dal governo degli Stati Uniti su uno dei capitoli salienti della Guerra fredda e su una storia del passato che, oggi, rischia di tornare attuale. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Sempre in serata, viene proposto un altro titolo della sezione Made in Italy. ***Bangarang*** (ore 21:30, Cinema Massimo – Sala Soldati), di Giulio Mastromauro. Focalizzato su una delle città più inquinate non solo del nostro Paese, ma del mondo, il film racconta che cosa significa oggi essere bambini a Taranto e crescere in una città che da sessant'anni ospita la più grande acciaieria in Europa ed è teatro di uno dei più gravi disastri sanitari e ambientali della storia del vecchio Continente. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

In contemporanea, in una proiezione open air all'Imbarchino del Valentino, il Festival propone ancora un titolo della sezione Panorama. Ispirato ai due giovani registi, Manon Turina e François Marques, dalla trasfigurazione subita durante la pandemia da una metropoli solitamente frenetica come Londra, ***Green City Life*** (ore 21:45) si interroga sul modo in cui potrà essere costruita la città del futuro, in grado di coniugare i benefici della campagna e i vantaggi delle aree urbane. Alla ricerca di esempi concreti e rivoluzionari che riportano la natura nel cuore delle città, i due viaggiano in Messico, Europa e Stati Uniti. A ogni tappa, con l'aiuto di associazioni, imprenditori, esperti del luogo, trovano fonti di ispirazione – dalla rivegetazione all'agricoltura urbana – utili per disegnare la città green di domani e invitare all'azione amministrazioni pubbliche, compagnie private e semplici cittadini.

IL PREMIO LETTERARIO LE GHIANDE. Giunto alla sua ottava edizione, il Premio letterario **Le Ghiande** è attribuito quest'anno ad **Alessandra Viola**, ospite del Festival per un incontro (ore 18, Il Circolo dei lettori) a cui interverranno due componenti del comitato selezionatore incaricato dell'assegnazione del riconoscimento: **Serenella Iovino**, saggista e docente di Italian Studies and Environmental Humanities alla University of North Carolina, e il giornalista **Marco Fratoddi**. Il dialogo a più voci sarà occasione per approfondire l'opera e il lavoro, segnati da una grande passione per il mondo vegetale, della giornalista e divulgatrice scientifica, autrice e conduttrice di programmi e rubriche RAI (*Clorofilla*, rivolto ai ragazzi, e *Racconti verdi*) e scrittrice. Alla sua attività di autrice di saggi scientifici premiati in Italia e all'estero (tra i quali spiccano *Verde Brillante. Sensibilità e intelligenza del mondo vegetale*, con Stefano Mancuso, del 2013, *Flower Power. Per i diritti delle piante*, del 2020, *Andare per... orti botanici*, con Manlio Speciale, del 2022) fa diretto riferimento la motivazione del Premio, sottolineando come “*con i suoi numerosi libri, a cui fanno da corollario cartoni animati e opere teatrali, Alessandra Viola ha obliterato la distinzione tra saggistica e narrativa, mettendo l'immaginazione e la ricerca scientifica al servizio del Pianeta e dando prova di una straordinaria capacità di rendere accessibile al pubblico il racconto della natura*”.

L'ECOTALK. Nell'ambito della formazione, come lo scorso anno, viene riservato uno spazio a **NextJournalist**, il progetto realizzato da **LifeGate** – mediapartner di CinemAmbiente – e sostenuto da Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus. Rivolta agli studenti che intendono avvicinarsi ai temi della comunicazione ambientale e della creazione di contenuti, l'iniziativa concorsuale quest'anno ha coinvolto oltre 1.400 scuole superiori di Piemonte, Lombardia e Lazio, chiamate a confrontarsi con il tema dei "water defenders", che ispira anche l'ecotalk **Acqua né più, né meno** (ore 16, Cinema Massimo – Sala Soldati). A partire dalla crisi climatica che, tra siccità e inondazioni, fa dell'acqua non solo un elemento salvifico, ma anche una minaccia, gli studenti dell'I.T.I. Omar di Novara e dell'I.I.S. Tommaso D'Oria di Ciriè, vincitori della seconda edizione di NextJournalist, illustreranno come e perché tutti possono diventare "water defenders", attraverso la divulgazione e l'adozione di buone pratiche. All'incontro, moderato da **Tommaso Perrone**, direttore responsabile di LifeGate, sarà ospite il fotografo **Stefano Torrione** che presenterà immagini inedite della mostra "Deserto Italia".

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 16.00

LifeGate Live: acqua né più, né meno

In occasione della seconda edizione del progetto **NextJournalist**, sostenuto da Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus e il cui obiettivo è quello di sensibilizzare e formare giornalisti e content creator interessati a raccontare i principali temi ambientali e sociali, gli studenti vincitori di quest'anno portano la propria esperienza sul significato della definizione di "**Water defenders**". Oggi la crisi climatica fa dell'acqua non solo un elemento salvifico, ma anche una minaccia, tra sempre più frequenti e prolungate siccità e, al contrario, fenomeni estremi che vedono il verificarsi di anomale inondazioni.

L'incontro proposto nell'ambito del Festival, introdotto e moderato da Tommaso Perrone, direttore di LifeGate, vuole trattare il tema di come e perché tutti noi possiamo diventare Water defenders attraverso la divulgazione e l'adozione di buone pratiche.

L'evento prevede la proiezione di un breve cortometraggio, incentrato sull'elemento acqua, selezionato tra le edizioni precedenti di CinemAmbiente, e la presentazione di "Deserto Italia" - progetto fotografico a cura del fotografo Stefano Torrione.

Alle testimonianze e riflessioni degli studenti vincitori e dei loro docenti si uniscono quelle dei partner di NextJournalist, con la presentazione di nuovi progetti inerenti alle problematiche e strategie che ruotano intorno all'elemento acqua.

Cinema Massimo - Sala Cabiria – 17.30

Panorama

System Change - A Story of Growing Resistance di Klaus Sparwasser (Germania 2023, 89')

Nel cuore della Germania, duemila agenti di polizia sono schierati contro duecento attivisti impegnati a difendere strenuamente gli alberi dell'antica foresta di Dannenröder, destinata a far posto a un'autostrada. La lotta, tra scontro politico e azioni legali, si protrae da circa quarant'anni, ma oggi il governo federale è fermo nell'intenzione di sbaragliare una volta per tutte ogni resistenza. Il racconto ruota attorno alla rabbia e alle speranze deluse delle giovani generazioni che combattono per un futuro sostenibile e all'ottusità di quella politica che, indifferente alla crisi climatica, continua a guardare al profitto e ai propri interessi personali. All'incontrollato sfruttamento del suolo, che sta portando inesorabilmente alla distruzione della natura, gli attivisti rispondono con lo slogan «*Cercano di seppellirci, ma dimenticano che siamo semi*».

Klaus Sparwasser, biologo di formazione, si interessa di zoologia, evoluzione, anatomia comparata e ecologia. Conseguisce un dottorato di ricerca in Farmacologia clinica finanziato dalla Regione dell'Assia. Lavora per molti anni per le più grandi multinazionali farmaceutiche, coltivando, al contempo, il desiderio di fare cinema. Grazie a diversi viaggi nei luoghi più remoti della Terra, inizia a collaborare con alcune riviste scientifiche e a realizzare, con successo, documentari e serie naturalistiche per la televisione.

Cinema Massimo – Sala Soldati – 18.00

Made In Italy

La fabbrica della carne di Teresa Paoli (Italia 2024, 42')

Più di ottocento milioni di persone nel mondo soffrono la fame. I conflitti, i cambiamenti climatici, le disuguaglianze non hanno fatto che aumentare la crisi. Allo stesso tempo, la produzione di carne è aumentata del 45% negli ultimi venti anni. Ma in che modo viene prodotta e con quali conseguenze? E che ruolo ha la scienza nel trovare modi alternativi di produrre cibo? Il documentario intraprende un viaggio tra gli allevamenti intensivi italiani, dove gli animali sono ridotti a meri ingranaggi dell'industria alimentare, sistema consolidato e ormai insostenibile, fino a giungere dall'altra parte del mondo: a Singapore, per scoprire luci e ombre della ricerca sul cibo del futuro, la temutissima carne coltivata in laboratorio.

Teresa Paoli è giornalista e regista. Nel 2002 dirige il suo primo documentario, *Genova senza risposte*, sul G8 di Genova e nel 2005 vince la borsa di studio Fulbright-S. Corbucci, con cui dirige il cortometraggio *100PerCent. Di tessuti e di altre storie* (2010) vince il Premio Ilaria Alpi DOC 2011. Segue *Chinese or Italian* (2016) per la TV franco tedesca Arte. Dal 2017 è inviata di Presadiretta RAI3. Con l'autrice **Paola Vecchia** realizza *Plastica Connection* (2023), presentato alla 26ma edizione di CinemAmbiente e vincitore del Prix Italia 2023.

Al termine della proiezione incontro con la **regista** e l'autrice **Paola Vecchia**

Il Circolo dei lettori – 18.00

Premio letterario Le Ghiande di CinemAmbiente – Incontro con Alessandra Viola

Che cosa sentono le piante? Come si sopravvive in una terra piena di ferite e di creatività non umana? E che cosa dovremmo davvero sapere dei rifiuti e degli alieni che abitano i mari insieme a pesci, cefalopodi e balene? Con domande come queste si confronta Alessandra Viola, vincitrice delle Ghiande di CinemAmbiente, che quest'anno premia la divulgazione scientifica di

qualità. Con i suoi numerosi libri, a cui fanno da corollario cartoni animati e opere teatrali, Viola ha obliterato la distinzione tra saggistica e narrativa, mettendo l'immaginazione e la ricerca scientifica al servizio del Pianeta. CinemAmbiente la premia per la sua straordinaria capacità di rendere accessibile al pubblico il racconto della natura.

Alessandra Viola è una giornalista e divulgatrice scientifica con una passione per il mondo vegetale. È autrice e conduttrice di programmi e rubriche RAI tra i quali *Clorofilla* (Rai Gulp), rivolto ai ragazzi e *Racconti verdi* (Rai3). È autrice di saggi scientifici premiati in Italia e all'estero tra i quali *Verde brillante. Sensibilità e intelligenza del mondo vegetale* (con Stefano Mancuso, Giunti 2013), *Flower Power. Per i diritti delle piante* (Einaudi 2020), *Andare per... orti botanici* (con Manlio Speciale, Il Mulino, 2022). Vince due volte il Premio nazionale di divulgazione scientifica, due volte il premio Gambrinus e il premio della fondazione Armenise-Harvard come migliore giornalista scientifica dell'anno. Nel 2019 è nominata Ambasciatrice della Natura dal Centro parchi internazionale e nel 2020 riceve un riconoscimento «per l'impegno giornalistico e scientifico a favore delle piante» dal premio Luisa Minazzi Ambientalista dell'anno. Dal 2022 insegna Comunicazione dell'ambiente all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano.

Il Premio letterario Le Ghiande nasce nel 2014, da un'idea di Tiziano Fratus, per celebrare autrici e autori di poesia e prosa che fanno della sensibilità ecologica l'elemento essenziale della loro poetica.

Il Comitato di selezione è composto da **Serenella Iovino**, saggista e studiosa di cultura ecologica, **Matteo Righetto**, scrittore, **Marco Fratoddi**, direttore di Sapereambiente.

Cinema Massimo – Sala Cabiria – ore 19.30

Concorso documentari

Lonely Oaks 1250 di Fabiana Fragale, Kilian Kuhlendahl, Jens Mühlhoff (Germania 2023, 102')

Da dieci anni alcuni ambientalisti occupano l'antica foresta di Hambach, nella Germania occidentale, per cercare di evitare il suo disboscamento a favore dell'espansione di una miniera di lignite. Nel 2018, durante una dura operazione di sgombero da parte della polizia, dichiarata poi illegale dal tribunale, Steffen Meyn, studente di cinema che filma gli eventi, perde la vita cadendo da un albero. Il film si basa sul materiale da lui raccolto nel corso di due anni attraverso una telecamera 360°. Il ragazzo, entusiasta della lotta e della solidarietà tra gli attivisti, sembra critico, però, sul carattere radicale delle proteste. Una cronaca raccontata da una prospettiva personale, che mette in luce paradossi e difficoltà quotidiane di un militante, tra spirito di dedizione, violenze subite, idealismo e il ritrovarsi faccia a faccia con una dolorosa realtà.

Fabiana Fragale, **Kilian Kuhlendahl** e **Jens Mühlhoff** si formano presso l'Academy of Media Arts di Colonia. Nel 2018 **Fabiana** fonda il collettivo artistico Pölsprung. Le sue regie, documentarie e di finzione, trattano di temi legati all'intersezionalità e alla critica del sistema capitalistico. **Kilian** lavora come regista e autore di film, audiolibri e graphic novel. È membro del collettivo Pölsprung per il quale crea installazioni spaziali e performance multiprospettive. **Jens** realizza opere di arte pubblica, dopo aver lavorato come regista e sceneggiatore in varie produzioni cinematografiche e come direttore artistico di progetti indipendenti.

Al termine della proiezione incontro con **Fabiana Fragale**, regista

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 19.30

Made in Italy

Mr. Beau di Claudia Tosi (Italia 2024, 83')

Quando un problema di salute minaccia Beau, un golden retriever, Claudia intraprende un'esplorazione del loro legame con l'intento di capire quanto i bisogni animali siano soddisfatti dal mondo umano. Lungo un percorso di ricerca etologica presso l'Università di Pisa fatto di pratiche di sport cinofili e avventure nella natura, sotto la guida di un esperto dei comportamenti umani e animali in relazione tra loro e con lo spazio abitato, Claudia scopre che la percezione del cane trascende la specificità della specie, per andare verso l'individuazione di un carattere proprio. L'esplorazione si trasforma così in una riflessione sul rapporto tra "animali umani" e "non umani". L'amore profondo, manifesto e sincero di Beau permetterà all'autrice di riscoprire il vero significato delle cose.

Claudia Tosi consegue la laurea in Filosofia all'Università di Bologna e un master in Filosofia all'Università di Torino. Dal 2003 lavora come autrice e regista di documentari e nel 2004 co-fonda la società di produzione Movimenta. Tra i suoi lavori, viaggi introspettivi sullo sfondo delle contraddizioni storiche, politiche e sociali del nostro tempo, ricordiamo i pluripremiati *Private Fragment of Bosnia (2004)*, *Mostar United (2009)*, *The Perfect Circle (2014)*, *I Had a Dream (2018)*.

Al termine della proiezione incontro con la **regista**

Cinema Massimo – Sala Cabiria – 21.30

Concorso documentari

Nuked di Andrew Nisker (Canada 2023, 90')

Durante la Guerra Fredda, gli Stati Uniti fecero esplodere sull'atollo di Bikini, nelle Isole Marshall, 23 ordigni nucleari le cui conseguenze si ripercuotono ancora oggi, da quattro generazioni, sui suoi abitanti. Un paradiso terrestre incontaminato, con le sue foreste e la sua barriera corallina, unitamente allo sfollamento forzato della popolazione, è stato completamente distrutto per dei folli esperimenti. La narrazione si concentra sulle vittime della corsa agli armamenti ripercorrendo la lotta per la giustizia e la sopravvivenza degli isolani, alla luce delle attuali questioni climatiche. Alternando filmati d'archivio, che illustrano la furia impressionante delle detonazioni atomiche, alle testimonianze dal vivo dei bikiniani, il film crea una sorta di corto circuito con la narrazione ufficiale del tempo e la vicenda Oppenheimer.

Andrew Nisker esordisce nel 1992 con il cortometraggio *Canadian Fever (1992)* a cui seguono *Playground (1994)* e *Lost in New York (1995)*. Fonda la casa di produzione Take Action Films e nel 2007 dirige il suo primo lungometraggio *Garbage! The Revolution Starts at Home (2007)*. Tra gli altri, ricordiamo *Chemical - Redefining Clean for a New Generation (2009)*, *Dark Side of the Chew (2014)*, *Ground War (2018)* e *Coral Ghosts (2020)*, tutti presentati nelle scorse edizioni di CinemAmbiente.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**

Cinema Massimo – Sala Soldati – ore 21.30

Made in Italy

Bangarang di Giulio Mastromauro (Italia 2023, 75')

Anche a Taranto, teatro di uno dei più gravi disastri sanitari e ambientali della storia italiana ed europea, i bambini sanno essere chiassosi, spensierati, giocosi, inconsapevoli, violenti. Il regista, con discrezione, ne osserva i gesti, ne ascolta le emozioni, lentamente si lascia guidare nelle loro abitudini, amicizie, contrasti, umori e desideri, scoprendo il legame che li unisce alla città. L'accesso alla loro dimensione infantile è così un'immersione nel contrasto continuo tra uno scenario percepito come autentico parco giochi e il pericolo costante rappresentato dalla vicinanza all'acciaieria, parte integrante del paesaggio urbano, come lo sono il mare e il cielo. Dalla parola giamaicana *bangarang* (tumulto, disordine, caos), un incoraggiamento rivolto ai più piccoli affinché restino sempre rumorosi e resistenti dinanzi alle difficoltà della vita.

Giulio Mastromauro, dopo la laurea in Giurisprudenza, fonda con Virginia Gherardini la casa di produzione e distribuzione Zen Movie. Scrive e dirige diversi cortometraggi tra cui *Inverno* (2020), vincitore del David di Donatello, candidato ai Nastri d'Argento e nominato all'Oscar per la categoria Live Action Short Film. È membro della European Film Academy e dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. Attualmente lavora al suo primo lungometraggio di finzione, intitolato *Paradiso*.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**

Imbarchino del Valentino – ore 21.45

Panorama

Green City Life di Manon Turina e François Marques (Francia 2023, 85')

Come costruire la città del domani, capace di combinare i benefici del vivere in campagna con i vantaggi del mondo cittadino? Manon e François, all'indomani del lockdown del 2020, viaggiano tra Messico, Europa e Stati Uniti alla ricerca di progetti concreti e rivoluzionari che portino la natura nel cuore delle metropoli. Accompagnati da associazioni, leader dell'imprenditoria, ricercatori ed esperti di ecologia urbana, i due suggeriscono alcune idee per promuovere un nuovo concetto di città del XXI secolo: dal rinverdimento degli spazi pubblici e privati alla creazione di orti urbani, che prevedano direttamente il riutilizzo dei rifiuti compostabili. Nel combinare in modo creativo le differenti soluzioni, il film è un invito a amministrazioni, aziende e cittadini ad agire collettivamente, incoraggiando, al tempo stesso, un consapevole spirito del fai da te.

Manon Turina e **François Marques** vivono e lavorano a Londra nell'ambito del marketing, quando sono investiti dalla pandemia nel marzo del 2020. Chiusi in casa e costretti a lavorare a distanza in una città fantasma, orfani della frenesia della metropoli e privi di un particolare spirito ecologico, cominciano a riflettere sulla città del futuro e sul suo rapporto con la natura. Nasce così, senza alcuna precedente esperienza cinematografica, l'idea di questo primo film.

Proiezione in collaborazione con Imbarchino e Bike Pride all'interno del progetto *We Change!* realizzato con il sostegno di Patagonia.

Palazzo del Rettorato dell'Università di Torino – ore 10:00-18.00 (fino al 5 settembre)

Mostra multimediale “Drowning World” di Gideon Mendel

Mole Antonelliana – Sala Cine VR1 e Sala Cine VR2 – ore 9.00-19.00 (fino al 10 giugno)

CinemAmbiente VR 2024

Portici di Via Nizza dalle ore 19.30 (fino al 9 giugno)

CinemAmbiente a Spazio Portici

L'**ingresso** e l'**accesso** a tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**.

Le proiezioni CinemAmbiente VR sono accessibili ai visitatori del Museo Nazionale del Cinema (ingresso € 12, ridotto € 10).

Sedi delle proiezioni e degli eventi: Torino: **Cinema Massimo – Museo Nazionale del Cinema**, via Giuseppe Verdi 18, tel. 011 8138574; **Mole Antonelliana**, via Montebello 20; **Palazzo del Rettorato dell'Università di Torino**, via Po 17; **Imbarchino del Valentino**, viale Umberto Cagni 37; **Portici di via Nizza**.

INFO: Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 8138860;
festival@cinemambiente.it; www.festivalcinemambiente.it